

**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"COPERNICO-PASOLI"**

Via Anti, 5 – 37132 VERONA Tel. 045/8921284

www.copernicopasoli.edu.it vris01900l@istruzione.it - vris01900l@pec.istruzione.it

Piano per l'Inclusione a.s. 2019-2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
<input type="checkbox"/> Minorati vista		1 (Liceo senza sostegno)
<input type="checkbox"/> Minorati udito		
<input type="checkbox"/> Psicofisici		2 (liceo) + 3(ITES)
<input type="checkbox"/> Altro		
2. disturbi evolutivi specifici		
<input type="checkbox"/> DSA		12 (Liceo)+14 (ITES)
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP		3 (Liceo)+ 2 (ITES)
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo		
<input type="checkbox"/> Altro		8 (Liceo) +16 (ITES)
3. svantaggio		
<input type="checkbox"/> Socio-economico		
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale		2 (Liceo) + 3 (ITES)
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale		
<input type="checkbox"/> Altro		
Totali		n° 28(Liceo) + 38(ITES)
% su popolazione scolastica		
4. Sportivi		19 (Liceo)+ 28(ITES)
N° PEI redatti dai GLO		2 (Liceo)+ 3 (ITES)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		22 (Liceo)+ 16 (ITES)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		4 (Liceo)+13 (ITES)
N° di PFP redatti dal Consiglio di Classe		19 (Liceo)+ 28 (ITES)

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento	Prof.ssa Silvia Ferraro	si
Referenti di Istituto	<u>Referenti BES: Emanuela Cappai (ITES) e Barbara Barana (Liceo)</u> <u>Referenti alunni stranieri: Elena Saladino (ITES) e Barbara Barana (Liceo)</u> <u>Referenti Bes Sportivi: Paola Mattarei (ITES) e Barbara Barana (Liceo)</u>	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico: È responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni con bisogni speciali e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Attuativo Inclusione. Inoltre:

- Presiede il GLI.
- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando una logica "qualitativa" di distribuzione degli organici, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari.
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico.

Collegio Docenti: Il Collegio delibera il P.I., i protocolli relativi alle prassi inclusive e gli interventi formativi mirati nei vari ambiti di intervento

Consigli di Classe: Il Consiglio ha il compito principale di rilevare i bisogni speciali degli alunni, effettuare la segnalazione secondo i protocolli in essere (protocollo disagio, accoglienza stranieri, CIC, etc.) redigere la programmazione individualizzata per ogni alunno con bisogni speciali

Referente integrazione alunni certificati: Coordina l'integrazione degli alunni certificati 104 con DSA o con segnalazione clinica. Mantiene monitoraggio costante del percorso scolastico degli alunni. Coordina il personale docente, educativo e di tutoraggio assegnato agli alunni. Rileva le necessità formative del personale coinvolto e mantiene i rapporti con i referenti ASL, i referenti locali dei servizi scolastici e gli enti pubblici e privati in convenzione con l'istituto.

Referente alunni stranieri: Cura l'inserimento degli alunni stranieri nelle varie classi. Mantiene monitorata l'applicazione del protocollo accoglienza alunni stranieri. Partecipa alla progettazione d'istituto o di rete per la piena inclusione degli alunni.

Gli Operatori socio sanitari: Favoriscono la partecipazione degli studenti con disabilità a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, collaborando alla risoluzione di situazioni problematiche.

Personale ATA: Collabora con tutte le figure coinvolte nel l'inclusività, attende alle necessità di base degli alunni

Enti pubblici e privati in convenzione: Collaborano con la scuola nella costruzione di quell'alleanza strategica che permette la messa in gioco delle risorse extrascolastiche educative e formative, formali o informali.

GLI: Organo collegiale formato dalle rappresentanze di tutti gli attori del processo di inclusione. Elabora la proposta del documento di inclusione (P.I.), ne mantiene monitorata l'applicazione, rileva le criticità, fissa gli obiettivi di incremento dell'inclusività con indicazione delle risorse necessarie.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati

Aggiornamento PI

Soggetti coinvolti

- ✓ Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Operativo (GLIO)
- ✓ Dipartimento per il Sostegno

Tempi

Triennio del PTOF (con monitoraggio annuale)

Esiti

Buon raggiungimento degli obiettivi previsti

Analisi dei bisogni emersi-problematiche

I bisogni rilevati indirizzano a:

- favorire i processi di integrazione reciproca tra gli studenti e i docenti con l'allievo con disabilità; • maggiore sensibilizzazione dei docenti curricolari ad una modalità di insegnamento meno tradizionale e più rivolta all'utilizzo anche delle tecnologie didattiche;
- promuovere la formazione di docenti curricolari ai momenti di formazione, anche a livello di rete, in ordine alle tematiche inerenti i BES attraverso occasioni di aggiornamento professionale;
- anche se i numeri sono piccoli, avere sempre come obiettivo la riduzione dell'incidenza della demotivazione e frustrazione, da parte di studenti con cittadinanza non italiana neo arrivati o di recente immigrazione;
- la necessità di avere spazi più idonei per svolgere all'occorrenza una didattica individualizzata, consistente nelle attività di recupero individuale che può svolgere lo studente per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze;
- l'importanza di promuovere una didattica inclusiva-orientativa che, sia in un'ottica di prevenzione del disagio (anche in assenza di certificazioni o di palesi evidenze) che di valorizzazione delle specificità della persona, sappia riconoscere per tempo le situazioni di difficoltà/fragilità latenti degli studenti, individuando i loro punti di forza e di debolezza, al fine di progettare percorsi formativi volti alla piena realizzazione di sé e si rende pertanto necessaria una maggiore sensibilizzazione, a partire dai Consigli di classe sugli strumenti più idonei per cogliere e riconoscere queste situazioni.

I docenti dovranno assicurare il loro contributo nell'individuazione delle modalità condivise (a livello di istituto/dipartimento) di verifica dei processi di insegnamento e di apprendimento e degli obiettivi disciplinari minimi e di base.

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Sarà rilevante riflettere sul fatto che ogni insegnante deve concorrere a migliorare, sotto il profilo progettuale e attuativo, la qualità dell'intervento educativo nei confronti degli studenti in situazione di BES (si avranno dei benefici su tutta la classe). Pertanto, gli insegnanti, in qualità di docenti educatori:

- ✓ dovranno individuare gli aspetti salienti (in positivo e in negativo) del contesto-classe e degli studenti che lo compongono;
- ✓ li problematizzeranno in bisogni ed esigenze da considerare e da soddisfare;
- ✓ li tradurranno in obiettivi educativi da far perseguire;
- ✓ si dovranno proporre di modificare positivamente il clima relazionale della classe e gli specifici comportamenti mediante l'individuazione e la frequentazione di adeguate esperienze di vita in comune.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si ritiene fondamentale incentivare la formazione sulla conoscenza di base sui Disturbi specifici di apprendimento, e percorso specifici riguardanti la didattica con alunni con BES.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health - ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Sarà cura della Funzione Strumentale dell'inclusione dell'ITES e del Liceo, aggiornare i colleghi del sostegno sul metodo di valutazione PEI su base ICF e utilizzare il nuovo strumento appena la nuova sperimentazione, che vede coinvolta anche l'Università di Verona, sarà conclusa. I.I.S.S. " N. Copernico-A. Pasoli", nella persona della Funzione Strumentale dell'inclusione, fa parte del gruppo di sperimentazione per la realizzazione dei P.I.T. (Piani Individuali di Transizione) che vede coinvolti anche il S.I.L. (Servizio Integrazione Lavorativa) di Verona e il Gruppo Asperger Verona. Il P.I.T. è uno strumento, un ausilio tecnico, in forma di documento, in cui si annota il passato, il presente e il futuro auspicato dal giovane. Si tratta di uno strumento che intende facilitare il passaggio dei giovani con disabilità dalla scuola alla vita professionale. Implica scelte precise sul piano politico e pratico. Attraverso un lavoro di rete, la cooperazione tra gli enti coinvolti, si arriva ad una valutazione obiettiva delle capacità di uno studente con disabilità. La sperimentazione è stata bloccata a causa della pandemia in corso.

A livello territoriale, quindi, si promuoverà progetti finalizzati all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa. La collaborazione con i consulenti esterni è stata e sarà di fondamentale importanza per una formazione adeguata dei docenti. Tali attività devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali. Successivi corsi potranno essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli studenti in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dalla disabilità più o meno grave al disturbo specifico di apprendimento (DSA), al disagio ambientale o sociale. Di fronte a questo tipo di difficoltà gli insegnanti dei Consigli di classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano educativo individualizzato (PEI) per studenti con disabilità secondo la Legge 104/1992 o un Piano didattico personalizzato (PDP) per studenti rientranti in altra tipologia di BES e nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe. In merito agli studenti con disturbi specifici di apprendimento, la scuola si attiverà per promuovere in loro l'autonomia di lavoro con strumenti personalizzati, perché personalizzare significa adeguare l'insegnamento alle caratteristiche di ogni studente, in modo tale che ogni studente si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti. Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente a tutti gli allievi di "avere un futuro", non può che definirsi all'interno dei Consigli di classe. Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'Inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, quali ad esempio la LIM.

Si sottolinea perciò l'importanza di:

- Proporre HELP mirati a specifiche difficoltà (ad esempio help a sostegno dell'apprendimento della lingua italiana o del lessico specifico delle discipline)
- Programmare corsi di sostegno allo studio e alla motivazione per piccoli gruppi
- Incentivare lo studio cooperativo
- Incentivare la peer education
- Organizzare attività di counseling da parte di docente della scuola finalizzata alla rimotivazione e/o al riorientamento

Si tratta di un'azione di sostegno e rinforzo allo studio rivolta a tutti gli studenti dell'ITES e del Liceo, in particolare a quelli per i quali sono state segnalate, anche in sede di scrutinio a metà anno scolastico, difficoltà e lacune nel percorso di apprendimento.

Naturalmente, si parla d' "inclusione" in quanto è per TUTTI gli studenti della scuola che potranno beneficiarne.

Il progetto rivolto agli alunni stranieri, inoltre, intende rispondere, in modo articolato e attraverso un'azione dispiegata su più livelli, ai nuovi bisogni proposti dalla presenza di studenti stranieri, anche se in numero esiguo, nei due Istituti. In tal senso il progetto

articola la sua offerta in diversi obiettivi e secondo una pluralità di azioni così sinteticamente riassumibili. Obiettivi: A) far acquisire agli allievi non italofoeni le competenze linguistiche necessarie; B) favorire l'integrazione degli allievi stranieri presenti nell'istituto, promuovendo azioni di carattere interculturale; C) rafforzare la collaborazione tra gli Istituti e le varie agenzie educative presenti nel territorio; D) implementare il know-how indispensabile ai fini di garantire un'azione didattica efficace e coerente rispetto agli obiettivi fissati. Si vuole inoltre precisare che il progetto presenta una sua natura flessibile, modellandosi e ridefinendosi costantemente sulle base dei bisogni di volta in volta determinatisi. Infine, si sottolinea che causa l'emergenza sanitaria Covid-19, dalla fine di febbraio c'è stata la sospensione delle lezioni in presenza e pertanto l'attività di insegnamento-apprendimento si è svolta a distanza sia in modalità sincrona (tramite piattaforme GSuite con link di Meet) sia asincrona (attività inserite nella sezione di "Didattica" del registro elettronico, WeSchool...). In riferimento a tale modalità educativo-didattica, le docenti del Dipartimento per il Sostegno si sono attivati in vari modi per essere vicini agli studenti affiancati, tenendo in particolare considerazione le esigenze degli studenti DSA di quinta, in quanto prossimamente impegnati nell'Esame di Stato. Sono stati stabiliti contatti telefonici o via mail con le famiglie o direttamente con gli studenti per l'invio di materiali di studio; previo accordo con i docenti curricolari, si è cercato di rimanere in contatto con le classi, collegandosi durante le lezioni in modalità sincrona. L'obiettivo è garantire agli studenti, per quanto possibile, una continuità didattica che, pur nella straordinarietà della situazione, riporti ad una parvenza di normalità. Il tutto naturalmente tenendo in debita considerazione le singole situazioni di ciascuno studente con disabilità e quanto stabilito nel PEI. Si è chiesto come Dipartimento per il Sostegno ai docenti curricolari di condividere i materiali caricati nella sezione "Didattica" del registro elettronico per le classi in cui è presente uno studente con disabilità, così da permettere ai docenti di Sostegno di seguire lo svolgimento del programma. Allo stesso modo i docenti per il Sostegno hanno condiviso, laddove è stato possibile, con le classi eventuali materiali (mappe, schemi, sintesi...) che si potevano rivelare utili per tutti gli studenti. Inoltre, proprio in questo frangente particolare, non è stata attuata esclusivamente una valutazione sommativa ma anche formativa in quanto sono stati presi in considerazione i miglioramenti in itinere rispetto alla situazione di partenza, le potenzialità, l'interesse e la partecipazione degli studenti alle attività didattiche e l'impegno profuso nello studio, sia nelle attività proposte con la didattica a distanza sia nel rispetto delle scadenze di quanto assegnato da svolgere come compito. Didattica a distanza che ha dato corpo ad una "continuità educativa", anche se a fatica e laddove è stato possibile, un'ottima opportunità per rinsaldare quella alleanza educativa con la famiglia e con gli stessi studenti.

Per la scuola in Ospedale e il progetto che riguarda l'istruzione domiciliare, i nostri Istituti fanno rete con la Scuola Polo per il Veneto, Il Istituto Comprensivo Ardigò di Padova. I Titolari della gestione del servizio di istruzione domiciliare sono gli Uffici scolastici regionali competenti per territorio, i quali provvedono al coordinamento e al monitoraggio delle diverse attività. Attraverso il Comitato tecnico regionale, gli USR stabiliscono la finanziabilità dei progetti presentati dalle singole scuole, anche in considerazione delle risorse finanziarie disponibili.

Per un'allieva e un allievo temporaneamente in assistenza sanitaria domiciliare, con prestazioni domiciliari, la scuola attiva un progetto di istruzione domiciliare e, a seguito dell'approvazione dei competenti organi collegiali, comunica l'attivazione all'USR, che procede, nel limite delle risorse disponibili e sulla base delle indicazioni del Comitato tecnico regionale, ad assegnare eventuali contributi economici. La scuola in ospedale costituisce uno dei modelli di eccellenza del sistema nazionale di istruzione e si configura

come un vero e proprio laboratorio di ricerca e innovazione, in quanto per primo ha sperimentato e validato nuovi modelli pedagogici e didattici, volti:

- alla flessibilità organizzativa, metodologica e valutativa,
- alla personalizzazione delle azioni di insegnamento-apprendimento,
- all'utilizzo didattico delle tecnologie,
- alla particolare cura della relazione educativa.

La scuola in ospedale consente la continuità degli studi (il diritto allo studio e il diritto alla salute sono diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione, ai sensi degli articoli 3, 34 e 38) e garantisce, alle bambine e ai bambini, alle studentesse e agli studenti e alle ragazze e ai ragazzi ricoverati, il diritto di conoscere e apprendere in ospedale, nonostante la malattia.

La scuola in ospedale persegue un progetto di tutela globale del bambino/a/ragazzo/a ospedalizzato, che viene preso "in carico", non solo come paziente o semplice alunno, ma in modo globale e condiviso tra tutti gli operatori con cui viene in contatto, secondo il principio dell'alleanza terapeutica, grazie al quale lo studente è al centro dell'azione sanitaria ed educativa, svolgendo parte attiva.

Il servizio di Istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

Vista l'evoluzione degli interventi e delle cure mediche, effettuati con sempre maggiore frequenza a domicilio, l'attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente deve seguire l'ospedalizzazione.

Per gli alunni con disabilità certificata ex lege 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il piano educativo individualizzato (PEI).

La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare devono interagire tra loro e concorrere, per uno stesso alunno, a garantire il diritto all'istruzione e alla formazione. Affinché questo possa avvenire, è essenziale che tutti gli operatori coinvolti, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, si impegnino nella definizione e condivisione di ogni singolo progetto, anche integrato fra SIO (Scuola in Ospedale), ID (Istruzione Domiciliare) e frequenza regolare della scuola, a cui partecipano le famiglie, il personale sanitario e della scuola, nonché i diversi soggetti pubblici e privati operanti sul territorio. (vd. Linee di indirizzo Nazionale sulla SIO e ID).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso con obiettivi stabiliti insieme. La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo-didattica del Consiglio di classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio ministeriali. Le famiglie rappresentano un fondamentale punto di riferimento per la corretta

inclusione degli allievi BES come fonte di informazione-formazione sia come continuità educativa. La partecipazione delle famiglie trova il suo punto di forza nella condivisione di scelte che da un lato favoriscono il benessere dello studente, i suoi progressi in termini di conoscenze e competenze e dall'altro siano in linea con il percorso di studi scelto, di conseguenza verranno concordati eventuali adattamenti. Per quanto riguarda gli studenti con disabilità, è previsto il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie e dei servizi territoriali nell'organizzazione e nella realizzazione del PEI più idoneo, inteso come vero e proprio "progetto di vita". Nel caso di studenti con disturbi evolutivi specifici la corretta e completa pianificazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli studenti rispetto agli impegni assunti. Nel caso di studenti stranieri, per giungere al successo del percorso inclusivo, vista la necessità di interagire con nuclei familiari con difficoltà linguistiche e con diversi usi e costumi e si allacceranno relazioni con le varie comunità al fine di ricercare collaborazione per l'impiego di mediatori culturali e linguistici. Sarebbe auspicabile l'organizzazione di giornate informative sui BES rivolte alle famiglie da parte degli istituti appartenenti alla Rete.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il Consiglio di classe deve proporre le risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi. Esso si assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola-famiglia-territorio. Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento; a tal fine si adopererà una didattica inclusiva attraverso l'utilizzo di varie metodologie: tutoring, apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'allievo.

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità e delle difficoltà come risorsa. Alcune disabilità potenziano altre abilità; pertanto, il docente valorizza queste abilità, facendo assumere agli studenti ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo che sono stati strutturati apposta per usufruire di queste abilità (es. abilità dei dislessici ad usare mappe e schemi). I progressi raggiunti nelle nuove tecnologie hanno indotto lo sviluppo di una didattica basata sull'uso di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali degli allievi. Di conseguenza verrà incrementato il ricorso a risorse strumentali, quali lavagna interattiva multimediale, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio. La scuola diventa così protagonista ed esperta nell'utilizzo delle risorse attraverso opportuni adattamenti organizzativi, con flessibilità dell'orario di lavoro didattico. I percorsi individualizzati e personalizzati di inclusione si fondono all'interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli studenti. Va inoltre delineato con chiarezza un progetto di vita a medio e lungo termine che si concretizzerà nella ricerca di alleanze con le famiglie, con il territorio e, successivamente, con il mondo del lavoro, valorizzando

esperienze di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento). Quest'anno, uno studente dell'Ites e una studentessa del Liceo hanno potuto iniziare un percorso

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si avvieranno percorsi mirati a favorire un maggior grado di inclusione attraverso progetti inseriti nel PTOF, nei quali si tenga sempre presente la diversità e complessità dei bisogni educativi degli studenti. Inoltre, la scuola si avvale del supporto di: • CTS • Reti di scuole • Servizi socio-sanitari territoriali • Associazioni di volontariato • Mediatori linguistico-culturali per studenti stranieri Inoltre l'istituto assicura il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dello studente con BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La delicata transizione tra la scuola secondaria di I grado e quella di secondo grado è oggetto di attenzione per tutti gli alunni, in particolare per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Vengono, perciò, predisposte attività specifiche all'interno delle classi al fine di creare un contesto accogliente e amichevole e vengono organizzati gli incontri con le famiglie e con l'equipe per raccogliere tutte le informazioni utili alla strutturazione dei percorsi individualizzati. All'inizio di ogni anno scolastico sono predisposti incontri con il consiglio di classe, le famiglie e gli operatori specializzati per attivare sin da subito strumenti e metodologie adeguate. Il progetto Alternanza scuola-lavoro è in linea con le esigenze degli alunni con Bisogni educativi Speciali, per i quali vengono selezionati opportuni contesti lavorativi per dare loro la possibilità di confrontarsi concretamente con la realtà esterna e di maturare competenze professionali. Gli studenti sono accompagnati da due tutor, uno didattico ed uno aziendale, il loro percorso è monitorato costantemente e l'acquisizione finale di competenze verificata.

Il passaggio da un grado di scuola ad un altro deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati tra soggetti diversi, che comprendano anche la possibilità di strutturare esperienze lavorative protette. Pertanto, per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita, la scuola cercherà di favorire l'accompagnamento degli allievi e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione di un progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire gli studenti una volta conclusosi il percorso scolastico.